

Proposta di legge dei deputati Venzi, Alfredo Baccelli, Calisse, Canevari, Vincenzo Carboni, Fortunati, Valenzani. — Provvedimenti per le spedalità degli infermi poveri appartenenti ai comuni della provincia romana ricoverati nell'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma.

Art. 1.

L'onere delle spese di spedalità dovute all'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, a termini dell'articolo 3 della legge 31 maggio 1900, n. 211, per la cura degli ammalati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai comuni della provincia romana, sarà ripartito tra i comuni e le Opere pie locali secondo le norme seguenti.

Art. 2.

Il comune contribuirà con una somma in misura estensibile fino a lire 0.10 per abitante, secondo l'ultimo censimento legale.

Le Congregazioni di carità, le Opere pie elemosiniere e le altre istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel comune, contribuiranno con le rendite destinate genericamente ad elemosina senza determinazione specifica di scopo, in una misura estensibile fino ai due terzi di dette rendite, detratta la parte devoluta ad altri scopi per precedenti disposizioni legislative.

Le istituzioni dotali esistenti nel comune, anche se costituenti semplici oneri a carico di enti morali, contribuiranno in una misura estensibile fino alla totalità del loro reddito. Sono escluse dal contributo le istituzioni a favore di determinate famiglie tuttora esistenti nel grado di parentela indicato dal fondatore.

Le confraternite, congreghe, congregazioni, compagnie, pie unioni ed altri consimili istituti esistenti nel comune contribuiranno in una misura estensibile fino a un terzo delle loro rendite, detratte le spese strettamente necessarie al culto e le spese obbligatorie per legge.

Art. 3.

Se la somma dei contributi stabiliti nel precedente articolo non sia sufficiente, sarà elevato fino a lire 0.20 per abitante il contributo del comune.

Alla deficienza che ciononostante possa ancora verificarsi, si provvederà col contributo da parte della congregazione di carità, delle opere pie elemosiniere e delle altre isti-

tuzioni pubbliche di beneficenza esistenti in Roma, in una misura estensibile fino a un decimo delle rendite destinate genericamente ad elemosina senza determinazione specifica di scopo.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Teodori, « per sapere i provvedimenti adottati in seguito alla inchiesta sui lavori abusivamente fatti dall'amministrazione comunale di Ascoli Piceno nel Palazzo del Popolo (monumento nazionale) ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Sopra i lavori eseguiti dall'Amministrazione comunale di Ascoli Piceno nel Palazzo del Popolo di quella città, ha riferito, dopo un'ispezione sul luogo, uno dei giudici più autorevoli in fatto di monumenti medioevali, rilevando che solamente alcuni dei lavori eseguiti avevano nociuto al carattere artistico dell'edificio e propriamente i modi opportuni e pratici per riparare ai danni.

« Così saranno restituite in pristino le aperture del lato settentrionale del palazzo e rifatta la volta che in un corridoio impedisce l'arco ogivale della finestra e alcune pitture decorative scoperte nelle pareti. All'Amministrazione comunale, richiamata all'osservanza delle disposizioni della legge 20 giugno 1909, n. 364, fu ordinato di far eseguire tali riparazioni sotto la vigilanza della Soprintendenza dei monumenti delle Marche, la quale a suo tempo dovrà riferire se, come non si ha ragione di mettere in dubbio, i lavori siano stati eseguiti in piena conformità ai suggerimenti dell'ispettore ministeriale.

« Il sottosegretario di Stato
« VICINI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Cermenati « per conoscere i risultati degli studi comparativi intorno ai progettati valichi dello Spluga e della Greina; dei quali studi, da un anno decretati, fino dal 16 scorso marzo, in risposta ad analoga interrogazione del sottoscritto, il ministro dichiarava che sarebbesi sollecitato il compimento ».